

ADESSO

Audio 



CALABRIA

REPORTAGE

I neologismi del
poeta D'Annunzio

SPECIALE LINGUA

Estate! Proteggiamo
la nostra pelle

VOCI D'ITALIA

Come si difendono
dal caldo gli italiani?

Introduzione

MEDIO

Cari ascoltatori...

Cari ascoltatori, benvenuti in questo nuovo numero di ADESSO AUDIO. Ecco qualche anticipazione. Gabriele D'Annunzio è uno dei poeti più studiati in Italia, sia per le opere sia per il personaggio in sé. Marina Collaci ci parla di questa figura così controversa e del suo grande amore per l'Italia e l'italiano. Per la rubrica *Voci d'Italia* abbiamo chiesto agli abitanti di alcune città italiane quali trucchi usano per proteggersi dal caldo. Lo *Speciale lingua*, invece, è dedicato ad alcuni tipici problemi estivi: le punture d'insetti o di altri animali e le allergie solari. Come sempre, potrete esercitarvi con la rubrica *L'angolo della pronuncia* e troverete molti brani ed esercizi per mettere alla prova le vostre conoscenze di italiano. Buon ascolto da parte della redazione.

Viaggi

Calabria



La Calabria è una delle regioni italiane meno conosciute, ma non per questo è poco interessante. Venite in viaggio con noi e ne scoprirete delle belle.

La Calabria non è un luogo, è tanti luoghi insieme, tante culture quante sono le civiltà che qui si sono succedute: dai Greci ai Romani, dai Visigoti ai Bizantini, dagli Arabi ai Normanni, e poi ancora gli Armeni, i Francesi e gli Spagnoli. I suoi villaggi interni, nel tempo abbandonati per via di terremoti e povertà, sono stati nei secoli rifugio di esuli provenienti da ogni parte del Mediterraneo. In Calabria, oltre all'italiano e al dialetto, si parlano ancora correntemente tre lingue antiche. L'arbëreshe, ovvero l'albanese, portato tra il XV e il XVI secolo in Calabria dagli albanesi in fuga a seguito della conquista ottomana del loro paese. Oltre alla lingua, gli albanesi hanno conservato, nei secoli, gli antichi riti, i tradizionali costumi colorati, i canti corali, la musica e anche una particolare visione artistica del mondo. Poi c'è l'occitano, a Guardia Piemontese, ossia il provenzale dei troubadour portato da esuli religiosi valdesi e piemontesi. Infine, il greco, quello antico della Magna Grecia, che non scompare con la conquista romana, ma

che anzi si arricchì del greco “nuovo”, portato dai monaci bizantini nel VI secolo d.C. Lunga quanto l'intera punta dello Stivale, la Calabria è percorsa dagli Appennini, che dividono la regione in due con imponenti massicci montuosi come il Pollino, la Sila e l'Aspromonte. Ognuno con caratteristiche uniche: il Pollino per i suoi boschi di faggi, le praterie alpine, canyon, gole, grotte e cascate; la Sila che ricorda paesaggi svizzeri; l'Aspromonte, aspro e spettacolare, fatto di rocce dalle forme bizzarre, roveri, querce, abeti e aceri, con vedute che spaziano fino al mare, dalle sue vette oltre i 2.000 metri. Il mare, anzi i due mari che lambiscono questa regione, il Tirreno e lo Ionio, sono a una manciata di chilometri. Ed è meraviglioso immergersi in un paesaggio alpino, con i suoi colori e i suoi profumi, e poter andare a fare un tuffo in mare a una mezzoretta di macchina. Un paradiso! Una delle perle della Calabria è Tropea, uno dei pochi paesi antichi rimasti sul mare. La parte alta del borgo, arroccata su una rupe e cinta da mura, domina la costa; più in basso si trova la Marina, che si affaccia sul Tirreno. Spettacolare il Sanctuario della Madonna dell'Isola, che si staglia maestoso su uno soglio a picco sul mare. Tropea ha origini bizantine e normanne. I suoi

vicoli sono suggestivi, le spiagge incantevoli e dalla riva si può godere della vista sul vulcano Stromboli.

Mehr zum Thema: ADESSO 9/2025, S. 12

la civiltà	► Zivilisation, Kultur
succedersi	► aufeinander folgen
i Visigoti pl.	► Westgoten
abbandonare	► verlassen
il terremoto	► Erdbeben
il rifugio	► Zufluchtsort
l'esule m.	► Flüchtling, Verbannter
correntemente	► fließend
la fuga	► Flucht
la conquista ottomana	► Eroberung durch die Osmanen
il rito	► Brauch
il costume	► Tracht
colorato	► farbenfroh
l'occitano	► Okzitanisch
il provenzale	► Provenzalisch
scompare	► verschwinden
anzi	► vielmehr
il monaco	► Mönch

la punta	► Spitze
percorrere	► verlaufen, hier: durchziehen
dividere in due	► in zwei Teile teilen
il massiccio montuoso	► Bergmassiv
il faggio	► Buche
la prateria	► Wiese, Weide
la gola	► Schlucht
la cascata	► Wasserfall
aspro	► rau
il rovere	► Wintereiche
la quercia	► Eiche
l'abete m.	Tanne
l'acero	► Ahorn
spaziare	► reichen
la vetta	► Gipfel
lambire	► umspülen
fare un tuffo	► hineinspringen, eintauchen
arroccato	► thronend
la rupe	► Fels, Klippe
affacciarsi su	► mit Blick auf
il santuario	► Wallfahrtskirche
stagliarsi	► sich abheben
lo scoglio	► Felsen

L'angolo della pronuncia

FACILE

Doppie... in spiaggia

In italiano le doppie, cioè due consonanti uguali consecutive, si pronunciano con un suono lungo e di maggiore intensità, come per esempio nella parola *spiaggia*.

Ascoltate e ripetete, anche più volte, le seguenti parole. Attenzione, c'è un intruso, un termine che non contiene consonanti doppie. Provate a riconoscerlo!

1. sabbia
2. palla
3. ombrellone
4. cappello
5. salvagente
5. lettino
6. tuffo
7. secchiello
8. gomme

L'intruso è *salvagente*, una parola che non contiene consonanti doppie.

la palla ➤ Ball

il salvagente ➤ Rettungsring

il tuffo (Kopf) Sprung

il secchiello ➤ Sandspieleimer

il gomme ➤ Schlauchboot

Società

DIFFICILE

L'Italia che vorremmo

Sarebbe bello cambiare quello che proprio non ci piace dell'Italia per renderla un luogo ancora più bello di quello che è. Ad esempio... avere una magistratura che riuscisse a limitare al minimo gli errori giudiziari.

L'Italia che vorremmo è quella in cui avere fiducia nella magistratura fosse scontato e le formule “innocente fino a prova contraria” e “oltre ogni ragionevole dubbio” non fossero parole vuote, ma principi guida nella coscienza di chi giudica. Si sa, la giustizia terrena è fatta dagli uomini e gli uomini sbagliano. Ma davvero la fallibilità umana può giustificare qualunque errore? Proprio perché *errare humanum est*, non dovrebbe forse crescere il senso di responsabilità di chi indaga e, ancora di più, di chi giudica? Se così fosse, gli errori ci sarebbero, certo, ma sarebbero l'eccezione. Invece, secondo l'associazione *Errorigiudiziari.com*, tra il 1991 e il 2024 lo stato italiano ha versato l'incredibile cifra di oltre 987 milioni di euro, tra indennizzi e risarcimenti, a quasi 32.000 vittime di errori giudiziari. Gli esempi, purtroppo, sono tanti (troppi). Il caso recente più clamoroso è quello di Beniamino Zuncheddu, il pastore sardo che, dopo aver

scontato oltre 30 anni di carcere per omicidio, nel gennaio del 2024, è stato assolto per “non aver commesso il fatto”.

Quelle: ADESSO 9/2025, S. 11

la fiducia	► Vertrauen
la magistratura	► hier: Justiz
scontato	► selbstverständlich
la prova contraria	► Beweis des Gegenteils
ragionevole	► vernünftig
il principio guida	► Leitprinzip
la coscienza	► Gewissen
giudicare	► urteilen
terreno	► irdisch
la fallibilità	► Fehlbarkeit
giustificare	► rechtfertigen
il senso di responsabilità	► Verantwortungsbewusstsein
indagare	► ermitteln
l'indennizzo	► Entschädigung

il risarcimento ➤ Schadenersatz

il pastore ➤ Hirte

scontare ➤ verbüßen

il carcere ➤ Gefängnis

l'omicidio ➤ Mord, Totschlag

assolvere ➤ freisprechen

commettere ➤ begehen

il fatto ➤ hier: Tat

Ambiente

DIFFICILE

Gli effetti del riscaldamento globale

Meno alberi nelle città e più palazzi? Il risultato è l'aumento delle temperature. Grazie a politiche sbagliate stiamo rovinando il nostro pianeta. Eppure basterebbe tornare a piantare alberi per iniziare a limitare i danni.

Dalla cupola della Stazione spaziale internazionale (Iss), sempre rivolta verso la Terra, la vista è mozzafiato, tanto che gli uomini e le donne che dal 1957 a oggi hanno avuto la fortuna di osservare il nostro pianeta dallo spazio hanno raccontato tutti di essersi trovati di fronte a un cambio di paradigma certo potente ed emozionante, ma anche angosciante. È stato definito overview effect: quando guardi la Terra da lontano ne comprendi immediatamente la fragilità. William Shatner, l'attore che ha interpretato il Capitano Kirk in *Star Trek*, il 13 ottobre 2021, a 90 anni, è volato nello spazio a bordo di una navicella di Blue Origin, la società di Jeff Bezos. “È stato uno dei sentimenti di tristezza più forti che abbia mai provato...”, inaspettatamente sono state queste le prime parole che ha pronunciato appena sceso dalla navicella. “Ogni giorno ci confrontiamo con la consapevolezza di un'altra distruzione della Terra per mano

nostra: l'estinzione delle specie animali, della flora e della fauna, – ha proseguito – cose che hanno impiegato cinque miliardi di anni per svilupparsi e che, all'improvviso, non vedremo mai più a causa dell'interferenza umana. Visti dallo spazio, noi siamo un minuscolo granello di polvere sospeso in un raggio di sole”. Il “minuscolo granello di polvere”, visto da fuori ha forma sferica, il blu e il verde sono i colori predominanti e lo circonda un sottile strato di atmosfera. Da quando abbiamo conquistato lo spazio, il pianeta Terra è monitorato costantemente da strumenti sempre più sofisticati, montati sui satelliti che orbitano a varie quote sopra di noi. Tra le migliaia di parametri che si osservano ogni anno, quello che sta scandendo in maniera drammatica gli effetti del cambiamento climatico è l'aumento della temperatura globale del pianeta. Secondo le rilevazioni di Copernicus, il programma di osservazione della Terra dell'Unione europea, il 2024 è stato l'anno più caldo di sempre, mentre il periodo che va da aprile 2024 a marzo 2025 ha registrato un aumento della temperatura media globale di 1 grado e 59 rispetto al livello preindustriale del 1850-1900. Insomma ci stiamo

avvicinando pericolosamente a quei 2 gradi in più che era la soglia fissata dagli accordi di Parigi del 2015, oltre la quale non dovevamo e non dobbiamo andare. Naturalmente questa è solo la media. Ci sono posti, nel nostro pianeta, dove la temperatura schizza molto più in alto, al punto da metterne a rischio la vivibilità. Sono le città, dove peraltro vive il 55% della popolazione mondiale. A renderle così invivibili sono quelle che si chiamano tecnicamente “isole di calore”. Marco Morabito è un ricercatore del Cnr che lavora all'Istituto per la Bioeconomia. Da circa 25 anni si occupa di valutare l'impatto delle condizioni meteo-climatiche sugli ecosistemi e sulla salute. Di recente ha pubblicato un interessantissimo studio che incrocia i dati dei satelliti e quelli raccolti in situ sulle temperature nelle grandi città italiane. Ha scoperto che tra periferia e centro ci possono essere differenze di temperatura fino a 8 gradi. Ci ha raccontato che a Torino, per esempio, è riuscito a misurare temperature di superficie di 33 gradi in periferia e fino a 44 gradi in centro, un'escursione termica di 11 gradi. Una enormità. Morabito ha trovato anche un'altra misura molto interessante. Tutte le città italiane che hanno le “isole di calore” più intense hanno meno del 5% di piante al loro interno. Insomma, la mancanza di piante nei centri storici è

direttamente proporzionale all'aumento delle temperature. Le isole di calore, infatti, sono grandi porzioni di città dove a comandare sono l'asfalto e materiali non riflettenti e dove tutto è direttamente esposto ai raggi solari. Il calore si accumula, aumenta progressivamente durante la giornata e di notte non riesce a scendere. I condizionatori e i motori delle auto fanno il resto. Insomma, un inferno, un caldo da morire e non è una metafora. Nell'estate del 2022 l'ondata di calore che ha colpito l'Europa ha causato 70.000 morti, secondo uno studio pubblicato nella rivista scientifica inglese The Lancet, realizzato dai ricercatori dell'Istituto per la salute globale di Barcellona. Nel 2022 il paese più colpito d'Europa è stata l'Italia, con 18.000 decessi.

Mehr zum Thema: ADESSO 9/2025, S. 20

la stazione spaziale	► Raumstation
mozzafiato	► atemberaubend
osservare	► beobachten
potente	► mächtig, hier: beeindruckend
emozionante	► aufregend
angosciante	► beunruhigend
comprendere	► begreifen
la fragilità	► Zerbrechlichkeit

interpretare	► spielen
la navicella	► Raumschiff
il sentimento	► Gefühl
confrontarsi	► <i>hier</i> : sich auseinandersetzen
la consapevolezza	► Bewusstsein
la distruzione	► Zerstörung
l'estinzione f.	► Aussterben
la specie animale	► Tierart
impiegare	► dauern
svilupparsi	► sich entwickeln
l'interferenza	► <i>hier</i> : Eingreifen
minuscolo	► winzig
il granello di polvere	► Staubkorn
sospeso	► schwebend
sferico	► Kugel-, kugel-
predominante	► vorherrschend
circondare	► umgeben
lo strato	► Schicht
monitorare	► überwachen
sofisticato	► innovativ, ausgefeilt
orbitare	► kreisen
la quota	► Höhe

scandire	► <i>hier</i> : verdeutlichen
il cambiamento climatico	► Klimawandel
l'aumento	► Anstieg
la rilevazione	► Messung
medio	► durchschnittlich
rispetto a	► im Vergleich zu
avvicinarsi	► sich nähern
la soglia	► Schwelle
l'accordo	► Vertrag, Abkommen
la media	► Durchschnitt
schizzare	► stark ansteigen
mettere a rischio	► gefährden
la vivibilità	► Lebensqualität
l'isola di calore	► Hitzeinsel
il ricercatore	► Forscher
il Cnr, Consiglio nazionale delle ricerche	► ital. Forschungsrat
la bioeconomia	► Bioökonomie
valutare	► beurteilen
l'impatto	► Auswirkung
incrociare	► <i>hier</i> : miteinander in Verbindung setzen
scoprire	► entdecken, <i>hier</i> : feststellen
la differenza	► Unterschied

misurare	➤ messen
la superficie	➤ Oberfläche
l'escursione f.	➤ Ausschlag, Differenz
la misura	➤ Messung
la mancanza	➤ Mangel, Fehlen
le piante pl.	➤ hier: Grünflächen
infatti	➤ nämlich
comandare	➤ hier: vorherrschen
riflettente	➤ reflektierend
esporre	➤ aussetzen
accumularsi	➤ sich stauen
progressivamente	➤ immer weiter
scendere	➤ absinken
il condizionatore	➤ Klimaanlage
l'ondata di calore	➤ Hitzewelle
colpire	➤ treffen, betreffen
causare	➤ verursachen
scientifico	➤ wissenschaftlich

Voci d'Italia

DIFFICILE

Come si combatte il caldo?

Arriva l'estate e le temperature si alzano... come fare per combattere il caldo? Voi avete qualche trucco? Lo abbiamo chiese sto agli abitanti di alcune città italiane. Ascoltiamo le loro risposte.

- Io vado al mare e mi metto vicino all'acqua; non lontano, perché lontano fa caldo, mi rilasso e veramente il fresco si sente vicino l'acqua [all'acqua, n.d.r.] però, eh? Più lontano no! E sulla spiaggia.
- A casa e sotto l'aria condizionata e se proprio non puoi all'ombra... cerca de cammina' sempre all'ombra.
- Puoi fare dei bagni, delle docce, andare in piscina: tutto quello che può abbassare la temperatura.
- Me [mi, n.d.r.] metto in giardino, mi siedo, mi rilasso e sto un po' tranquilla e sto bene. Ci sono le piante pure del giardino che fanno un po' di ombra e cerco di adattarmi a questo giardino.
- Usciamo solo nelle ore più fresche: mattino presto e sera tardi.
- Aria condizionata purtroppo, con bollette altissime!
- Cerco l'ombra nei parchi e poi accendo il condizionatore a casa. Altre soluzioni non

le vedo, sinceramente! Bisognerebbe andare fuori, fuori città, perché è il cemento che ributta calore. Comunque se già vai fuori, un po' fuori Roma, dove ci sono le piante che abbassano la temperatura, ci sono due gradi di meno!

- Cerco di stare più all'ombra possibile, di non uscire quando è caldo e di mettermi roba piuttosto leggera. Sì, i vestiti diciamo, adesso che comincia il caldo, soprattutto il cotone, il lino, uso questi perché se usi roba sintetica poi fa caldo.

combattere il caldo	► Hitze bekämpfen
l'aria condizionata	► Klimaanlage
all'ombra	► im Schatten
fare la doccia	► duschen
la piscina	► Schwimmbad
abbassare	► senken
la pianta	► Pflanze
la bolletta	► Stromrechnung
il condizionatore	► Klimaanlage
ributtare	► reflektieren
mettersi roba leggera	► leichte Sachen anziehen
il lino	► Leinen

Oggi ti racconto

Trento

FACILE

E ora un racconto per scoprire una città italiana di cui si parla poco. Ascoltate attentamente e poi rispondete con “vero” o “falso” a tre affermazioni che si riferiscono al testo. Il racconto si intitola Trento.

Sono trentino, nato e cresciuto a Trento, dove c'è anche un'ottima università. Giro molto per l'Italia, dato che faccio il rappresentante di una famosa marca di orologi. Sapete qual è uno dei miei problemi più grandi, quando vado in giro? Far capire agli altri italiani che a Trento non si parla tedesco! L'altro giorno ero a Foggia, in Puglia, e stavo parlando con un mio cliente che ha un negozio di orologi. Lui mi dice: “Sento un accento del Nord. Di dov'è Lei, esattamente?” Io gli rispondo: “Sono di Trento”. Allora lui dice: “Ah, sì, Trento, ci sono le montagne e parlate in tedesco. Vi sentite un po' austriaci, eh?”. Io ho provato a fargli capire che i trentini e gli altoatesini (o sudtirolesi) non sono la stessa cosa, e che da noi a Trento si parla solo l'italiano, ma non mi è sembrato convinto. “Comunque sì”, gli ho detto. “Proprio vicino a Trento ci sono delle montagne molto belle. E più della metà del nostro territorio, nel Comune di Trento, è formato da boschi”. Dato che sono sempre

gentile con i miei clienti gli ho detto anche: “Vale la pena di visitare la città, è molto bella.” Lui allora ha riflettuto un po', poi mi ha detto: “Sì, la prossima estate voglio venire con mia moglie. Prima però devo fare un corso di tedesco, vero?”.

Quelle: ADESSO 9/2025, S. 41

Decidete se le seguenti affermazioni sono vere o false.

1. Il protagonista si trovava a Foggia.
2. Foggia è in Basilicata.
3. Il protagonista è un rappresentante di vini.

Soluzioni: 1. vero 2. falso 3. falso

crescere	► aufwachsen
girare per	► herumkommen
il rappresentante	► Vertreter
la marca	► Brand
l'orologio	► Uhr
andare in giro	► unterwegs sein

il cliente ➤ Kund

il negozio ➤ Geschäft

convinto ➤ überzeugt

la metà ➤ Hälfte

il territorio ➤ Gebiet

il bosco ➤ Wald

valere la pena ➤ sich lohnen

riflettere ➤ nachdenken

L'Italia a tavola

 MEDIO

Livorno val ben una sosta

Cacciucco, cartoccio di pesce fritto e schiacciata. Cos'hanno in comune questi tre piatti? Sono tutti tipici di Livorno, ma non sono i soli. Scopriamo insieme questa città dal punto di vista culinario.

La famiglia di mio marito è livornese. Così, quando qualche amico tedesco diretto in Corsica, in Sardegna o (più raramente) nella splendida isola di Capraia va a Livorno per prendere il traghetto, capita spesso che mi domandi: “Ho un po' di tempo prima dell'imbarco, dove vado a mangiare?”. “Quanto tempo?”, chiedo di solito. L'informazione è essenziale, perché Livorno, anche se può sembrare una città piccola, si sviluppa per lo più in lunghezza, sul mare, e avere a disposizione una giornata intera o solo un paio d'ore fa una bella differenza, quando si parla di spostamenti. A chi ha solo qualche ora e la voglia di sgranchirsi le gambe prima di rimettersi in viaggio, consiglio di comprare un pezzo di **schiacciata**, la focaccia toscana, o un **cartoccio di pesce fritto** in uno dei chioschi che si incontrano lungo il mare, e di gustarsi il suo pranzo al sole nella scenografica **Terrazza Mascagni**, il fiore all'occhiello dell'architettura livornese. Se l'appetito e il tempo sono maggiori,

l'ideale è inoltrarsi nel centro storico, la **Venezia Nuova**, per dedicarsi con tutta calma alla conoscenza del **cacciucco**, la zuppa di pesce orgoglio della città. Una giornata intera è l'occasione giusta per rilassarsi su **viale Italia**, proprio come fanno i livornesi: una passeggiata sferzati dal libeccio, una sosta alla **Baracchina bianca** o alla storica **Baracchina rossa**, per un aperitivo o un'**aristina**, “il pezzo salato” a base di pasta sfoglia farcita con prosciutto e formaggio, e poi un'altra camminata, con lo sguardo incantato dal mare.

Lo ammetto, ogni volta che si presenta l'occasione, sfrutto il pretesto del cibo per indurre l'amico di turno a esplorare la città. È davvero un peccato che Livorno sia percepita spesso come un luogo di passaggio e finisca per rimanere ignorata dai viaggiatori. La città merita di essere visitata, non foss'altro per apprezzarne appieno la cucina! Fatta di sapori marcati, giocati sulle note pungenti dell'aglio, del pescato e del pomodoro, che qui si usa molto tanto con le carni quanto con le verdure, la cucina livornese è un unicum nel panorama “da cartolina” della Toscana. “A Livorno niente raffinatezze. Niente piatti alla francese”, scriveva il giornalista livornese

Aldo Santini in un suo felice ricettario: *Cucina livornese* (1988, Franco Muzzio editore). “Quella livornese è una cucina riossa e popolaresca, con lo zenzero della fantasia!”.

Mehr zum Thema: ADESSO 9/2025, S. 56

val bene	➤ wert sein
diretto in	➤ auf dem Weg nach
il traghetto	➤ Fähre
l'imbarco	➤ hier: Abfahrt
svilupparsi	➤ sich erstrecken
lo spostamento	➤ hier: Fahrtstrecke
sgranchirsi le gambe	➤ sich die Beine vertreten
il cartoccio	➤ Tüte
il chiosco	➤ Kiosk
il fiore all'occhiello	➤ Aushängeschild
inoltrarsi	➤ sich begeben
l'orgoglio	➤ Stolz
sferzato	➤ peitschen
il libeccio	➤ Libeccio (warmer, heißer Südwestwind)
la baracchina	➤ Bude, Baracke
salato	➤ salzig
la pasta sfoglia	➤ Blätterteig

farcito	➤ gefüllt
ammettere	➤ zugeben
sfruttare	➤ nutzen
il pretesto	➤ Vorwand
indurre	➤ bewegen
di turno	➤ jeweilig
percepire	➤ wahrnehmen
meritare	➤ lohnen
marcato	➤ ausgeprägt
giocare su	➤ ausgerichtet sein auf
pungente	➤ scharf, würzig
il pescato	➤ hier: Fisch
da cartolina	➤ Postkarten-
la raffinatezza	➤ Raffinesse
il ricettario	➤ Kochbuch
rioso	➤ hier: kräftig
popolaresco	➤ Hausmanns-

Modi di dire

MEDIO

Perché i giapponesi vengono chiamati anche nipponici?

In Italia per indicare i giapponesi si usa spesso il termine nipponico. Da dove deriva questo aggettivo? Scopriamo nel prossimo brano.

L'aggettivo nipponico deriva da Nippon (Nihon, nella pronuncia moderna), dal VII secolo il nome che i giapponesi danno al loro paese. Nippon significa “origine del sole”. Il Giappone era in passato la terra conosciuta più a est, quindi Nippon si traduce anche “paese del Sol levante”. Le altre lingue usano in genere il termine Giappone, che deriva dalla lettura giapponese del cinese Jihpen, “Giappone”. Jihpenkuo è il nome che Marco Polo sente pronunciare in Cina e che porta in Europa nella forma Cipangu o anche Zipangu. Negli atlanti dei secoli XVI e XVII si trovano molte varianti di queste forme per indicare le isole dell'arcipelago giapponese, fino alla forma moderna Giappone.

Quelle: ADESSO 9/2025, S. 8

Riascoltate con attenzione il brano e individuate le parole che corrispondono alle seguenti definizioni.

1. Periodo di tempo che dura cento anni.
secolo
2. Equivale a Est, Oriente, ossia il luogo dove sorge il sole.
Levante
3. Il presente indicativo, terza persona singolare del verbo tradurre.
traduce
4. La locuzione che equivale a “di solito, comunemente”.
in genere
5. I libri con la raccolta di mappe geografiche.
atlanti
6. Un insieme di isole.
arcipelago

derivare ➤ sich ableiten

il secolo ➤ Jahrhundert

significare ➤ bedeuten

l'origine f. ➤ Ursprung

levante ➤ aufgehend

in genere ➤ in der Regel

indicare ➤ angeben, nennen

Cose

DIFFICILE

Il tonno in scatola

Non manca mai in dispensa, perché è il salvacena ideale. Parliamo della scatoletta di tonno, inventata alla fine dell'Ottocento da Vincenzo Florio. Un'idea geniale divenuta famosa in tutto il mondo.

Ricordi di gioventù. Da studente universitario, uno dei piatti che consideravo più golosi, ma anche antistress, era la pasta al burro e tonno che mi preparavo con il tonno in scatola. Immagino già la smorfia di disgusto di molti lettori, ma tant'è, quella pasta al tonno (di preferenza penne rigate), era una boccata d'ossigeno, un salvagente lanciato al naufrago che si dibatteva tra Aristotele e Kant, Mill e Nietzsche. Penso ancora con affetto e una punta di nostalgia alla pasta al tonno che mi salvò da certi scritti giovanili di Hegel... Per questo non sarò mai abbastanza grato a Vincenzo Florio, il grande siciliano che alla fine dell'Ottocento ebbe la geniale idea di conservare in scatola e sott'olio il tonno pescato nella sua tonnara di Favignana, un'isoletta di fronte alla costa tra Trapani e Marsala. Al geniale Vincenzo l'idea venne studiando e perfezionando i metodi di sterilizzazione e conservazione inventati all'inizio del secolo dal francese Nicolas Appert. Le sue lattine di

tonno sott'olio con l'apertura a chiave furono presentate all'Esposizione universale di Palermo (1891-1892) e da lì non tardarono a conquistare il mondo. E con un volo di fantasia mi sono immaginato Husserl che, a cavallo del secolo, nelle pause di scrittura delle sue Ricerche logiche, svuotava una scatoletta di tonno Florio su un fumante piatto di penne rigate al burro.

Mehr zum Thema: ADESSO 9/2025, S. 37

Riascoltate il brano e rispondete alle seguenti domande. Fate attenzione a quando...

- all'inizio il protagonista parla della possibile reazione dei lettori dopo una sua confessione;
- si cita il nome del personaggio che ha avuto l'idea di conservare il tonno in scatola e sott'olio;
- si nomina l'evento in cui le prime lattine di tonno sott'olio vengono presentate;
- si cita un preciso formato di pasta che il protagonista immagina possa mangiare il filosofo Husserl.

1. Il protagonista, dopo aver confessato che pasta burro e tonno è uno dei suoi piatti preferiti, immagina i lettori con...

- a. una smorfia di disgusto
- b. un sorriso di approvazione

La soluzione è "a": *una smorfia di disgusto*

2. L'idea di conservare il tonno in scatola e sott'olio venne a...

- a. Vincenzo Florio
- b. Vincenzo Flora

La soluzione è "a": *Vincenzo Florio*

3. Le prime lattine di tonno sott'olio vengono presentate...

- a. all'Esposizione Universale di Palermo
- b. all'Esposizione Universale di Parigi

La soluzione è "a": *all'Esposizione Universale di Palermo*

4. Il protagonista immagina il filosofo Husserl mangiare un piatto fumante di...

- a. penne lisce al burro e tonno
- b. penne rigate al burro e tonno

La soluzione è "b": *penne rigate al burro e tonno*

goloso	➤ schmackhaft, lecker
il tonno in scatola	➤ Dosenthunfisch
la smorfia	➤ Grimasse
di disgusto	➤ angewidert
la boccata d'ossigeno	➤ hier: Atempause
il salvagente	➤ Rettungsring
il naufrago	➤ Schiffbrüchiger
dibattersi	➤ hier: sich herumschlagen mit
una punta di	➤ ein Hauch von
grato	➤ dankbar
pescare	➤ fangen
la tonnara	➤ traditionelle Thunfisch-Fanganlage
la lattina	➤ (Konserven)Dose
tardare	➤ lange brauchen
con un volo di fantasia	➤ mit etwas Fantasie
a cavallo del secolo	➤ um die Jahrhundertwende
svuotare	➤ leeren
la confessione	➤ Geständnis

Una strada, una storia

DIFFICILE

Gardone Riviera. Lungolago Gabriele D'Annunzio

Immagino che tutti conosciate il Lago di Garda. Probabilmente anche Gardone Riviera, ma sapevate che uno dei maggiori poeti italiani, Gabriele d'Annunzio, ha trascorso proprio qui gli ultimi anni della sua vita? E che Gardone deve la sua fama proprio ad alcuni medici tedeschi? Ascoltiamo insieme il prossimo brano.

Il 4 settembre 1919 Gabriele D'Annunzio sorvola il Lago di Garda e viene rapito dalla bellezza del paesaggio. Scriverà: “Tutto è azzurro, come un’ebbrezza improvvisa, come un capo che si rovescia per ricevere un bacio profondo. Il lago è di una bellezza indicibile”. Sceglierà persino di trascorrere gli ultimi anni di vita a Gardone Riviera, sulla riva bresciana del Garda. Non è quindi un caso se il lungolago di questa località, il tratto di strada che si affaccia sulla “bellezza indicibile” cantata da D'Annunzio, oggi è dedicato proprio a lui.

Il lungolago oggi dedicato a Gabriele D'Annunzio, oltre a essere la prima passeggiata realizzata sulla riva del Lago di Garda (nel 1909), è anche una delle preferite da residenti e turisti. Ideale di giorno per le spiaggette

illuminate dal sole tutta la mattina e per la vista sul lago e sui monti alle sue spalle, di sera si trasforma nel centro della movida, grazie alla presenza di locali e ristoranti. Fino al 1967, anno della dedica ufficiale al Vate, i 320 metri del lungolago erano conosciuti come *Promenade des Allemands*. Un omaggio a medici tedeschi come Ludwig Rohden e Karl Koniger, che alla fine dell’Ottocento si erano trasferiti a Gardone fondando la “Stazione di cura invernale” per malati polmonari e trasformando la cittadina in una località turistica famosa per le cure e non solo. Sempre più spesso, regnanti, principi e personaggi sceglievano Gardone per trascorrere periodi di vacanza, dando impulso alla costruzione dei grandi alberghi e delle magnifiche ville con giardino che ancora oggi rendono Gardone una delle località più eleganti del Lago di Garda.

Mehr zum Thema: ADESSO 9/2025, S. 32

sorvolare qc. ➤ über etw. fliegen

essere rapito ➤ überwältigt sein

l'ebbrezza ➤ Rausch

rovesciarsi ➤ *hier*: nach hinten kippen

indicibile ➤ unsagbar

il lungolago ➤ Uferpromenade

affacciarsi ➤ an, blicken auf

il Vate ➤ Dichterprophet, Beiname
von Gabriele D'Annunzio

dedicare ➤ widmen

il/la residente ➤ Anwohner, -in

la movida ➤ Nachtleben

la dedica ➤ Widmung

l'omaggio ➤ Hommage

l'Ottocento ➤ 19. Jahrhundert

fondare ➤ gründen

la cura ➤ Kur

il malato polmonare ➤ Lungenkranker

il regnante ➤ Herrscher

il principe ➤ Fürst, Prinz

la costruzione ➤ Bau

Reportage

DIFFICILE

D'Annunzio e la lingua italiana

Gabriele D'Annunzio è uno dei poeti italiani più amati e conosciuti. La sua fama non è legata solo a poesie e romanzi, ma anche ad alcune sue azioni, come la cosiddetta “impresa di Fiume” e il “volo su Vienna”. La sua vita è contraddistinta da un grande amore per l'Italia e l'italiano, come ci racconta Marina Collaci in questo reportage.

Paola Sorge: Dobbiamo pensare a quello che era e a com'era considerato D'Annunzio ai suoi tempi, ossia fine Ottocento, primi Novecento. Era considerato addirittura un semidio. Marinetti disse: “*Les dieux s'en vont, D'Annunzio reste*”, gli dèi passano e D'Annunzio resta.

ADESSO: I suoi fan lo chiamano semplicemente il Vate ossia il profeta. Siamo in pieno Decadentismo e Gabriele D'Annunzio, nato a Pescara nel 1863, incarna l'uomo ideale dei tempi, ossia colui che è capace di trasformare la propria vita in un'opera d'arte. È un esteta che ama stupire i suoi contemporanei con i suoi amori folli, passionali e le sue azioni militari, plateali. È un dongiovanni, un opinionista, un uomo politico, un soldato, ma soprattutto è un grandissimo poeta, un romanziere, un drammaturgo. Le sue parole sono musica,

la sua scrittura è suggestiva, virtuosa [virtuosistica, n.d.r.], ammaliante. L'amore di D'Annunzio per la ricerca della parola è così grande che l'artista viene paragonato addirittura al poeta Dante Alighieri, che fu inventore della lingua italiana. Ne parliamo con la dannunzista Paola Sorge, autrice di numerosi saggi e biografie sul poeta.

Paola Sorge: D'Annunzio pensava che esisteva Dante prima di lui, e tutti gli altri, compreso [compresi, n.d.r.] Leopardi e i grandi poeti moderni, non esistevano. C'era prima Dante e poi lui. Dante è il padre della lingua italiana e dunque D'Annunzio si sente pari a lui.

ADESSO: D'Annunzio, attinge agli scrittori del passato e in particolare da Dante. Dal quale trae termini desueti che non esistono più, come rancura, che significa “affanno”, o trambasciare, che vuol dire “essere angosciato”. Nel vocabolario dannunziano compaiono anche parole ispirate al greco o al latino come camelopardo, che voleva dire “giraffa”. D'Annunzio adorava la lingua italiana, riteneva che dovesse essere preservata in tutta la sua purezza. E per prima cosa abolisce alcuni inglesismi inventando parole nuove. Il sandwich viene ribattezzato, e rivoluzionato, e diventa

il tramezzino. Paola Sorge.

Paola Sorge: A Pescara, che è la sua patria natale, ogni anno c'è una settimana dannunziana dove c'è una manifestazione, c'è una fiera con tutti tramezzini, e tutti a inneggiare al poeta con la P maiuscolo [maiuscola, n.d.r.].

ADESSO: Se da un lato D'Annunzio si ispira agli antichi nella ricerca delle parole, dall'altro conia nuovi termini per definire le macchine moderne che ancora non hanno nome.

Paola Sorge: I neologismi sono tanti. Velivolo, che è l'apparecchio aereo dove lui... lui diciamo che è veramente il simbolo dell'aviatore, è il primo che nell'aeroporto di Pisa si è messo insieme a un pilota, è salito in un aereo e ha inneggiato all'ebbrezza del volo. Lui era famoso per le sue battute e dice: "Adesso che faccio che è scoppiata la pace?".

ADESSO: Nel celebre "volo su Vienna" del 1918, D'Annunzio lancia manifestini tricolori sulla capitale austro-ungarica. E alla fine della prima guerra mondiale chiama la vittoria una "vittoria mutilata". Non si dà per vinto e, nel settembre del 1919, accompagnato dai suoi legionari, i soldati che lo seguono e lo adorano, occupa la città di Fiume, che oggi si chiama Rijeka e sta in Croazia. Oggetto di contesa fra l'Italia e la Jugoslavia, nel famoso trattato di Parigi di quell'anno non era stata assegnata all'Italia, anche se la maggior parte

della popolazione parlava italiano.

Paola Sorge: E praticamente ha conquistato Fiume senza ferire [senza colpo ferire, n.d.r.]. C'è la famosa frase di quando lo ferma un generale italiano e gli dice: "Signor D'Annunzio, Lei si deve fermare perché qui non è più stato italiano, ma straniero". E lui si è aperto la giacca e ha mostrato una serie di medaglie d'oro, d'argento, al valore; ha detto: "Sparate, sparate su di me, sparate sulle mie medaglie!". Naturalmente tutti si sono arresi ed è arrivato a Fiume, è diventato il governatore di Fiume e da lì ha cominciato a dialogare con le persone. Diceva: "Volete essere italiani? Volete vincere? Volete essere riconosciuti come cittadini italiani?". E il popolo gridava: "Sì" e inneggiava a lui.

ADESSO: D'Annunzio divenne famoso anche per i suoi motti.

Paola Sorge: Diciamo che D'Annunzio, sin dai primi tempi di guerra, della prima guerra mondiale, soprattutto quando ardiva a volare e gettare bombe eccetera, ha usato la sua fantasia di poeta e infatti abbiamo il celebre, ormai celebre motto Osare l'inosabile!. Cioè una cosa incredibile, un coraggio incredibile.

ADESSO: Il poeta diventa capo di un governo provvisorio a Fiume con una sua costituzione. Paola Sorge: Sì, ha fatto la costituzione, una Costituzione di Fiume che praticamente è

all'avanguardia. In questa costituzione, per esempio, c'era [*che, n.d.r.*] le donne potevano divorziare, cosa che perfino gli americani hanno fatto qualche anno dopo, quindi un'avanguardia. Concedeva [*Condiscendeva, n.d.r.*] al divorzio poi, naturalmente, essendo un poeta, non era un politico. Lui è stato, diciamo, un antesignano, perché essendo un poeta diceva [*che, n.d.r.*] i soldati devono saper ballare e cantare.

Paola Sorge: Un altro motto molto di moda a Fiume, perché i fiumani se ne fregavano di quello che pensava l'Italia e il capo del governo italiano, è *Me ne frego!* Questo *Me ne frego!* è stato poi ripreso da Mussolini. D'Annunzio disprezzava Mussolini, lo considerava un suo imitatore e, in effetti, anche un altro grido, un'altra frase molto importante: *Eja eja al la là*, che vuol dire "evviva", quando riusciva una battaglia, si vinceva una battaglia... e questa è un'invenzione, una trovata diciamo di D'Annunzio, ripresa poi da Mussolini.

ADESSO: La capacità di creare parole seduttive attira un fenomeno nuovo: la réclame.

Paola Sorge: D'Annunzio, sempre a Fiume, ha scoperto una nuova fonte di guadagno, perché tutti sanno di D'Annunzio, i suoi detrattori dicono che ha avuto un mucchio di donne, un mucchio di debiti, invece ha avuto grandi fonti di guadagno dalla pubblicità. E quindi ha cominciato a promuovere i

prodotti degli industriali, che erano i primi industriali nell'Italia unita e questi produttori pensavano che gli scrittori come D'Annunzio fossero i migliori testimonial perché facevano un po' sognare la gente, no? Ha trasformato il nome dei Magazzini Bocconi, che era praticamente un supermercato di allora, in *La Rinascente*, che tuttora noi abbiamo in Italia e che è un magazzino di lusso. Poi ha scoperto che poteva promuovere con le sue parole, con le lettere aperte ai giornali, ai quotidiani, nelle riviste illustrate, tutti i prodotti possibili e immaginabili. E allora, non solo i biscotti Saiwa – Saiwa è [*sono, n.d.r.*] le iniziali della società che ha prodotto questi biscotti [*Società anonima italiana wafer, n.d.r.*], del resto molto buoni che si vendono anche adesso. E poi c'è l'Aurum. *Aurum* in latino vuol dire "oro", ed è il nome di un liquore all'arancia buonissimo, prodotto in Abruzzo, che si chiama appunto Aurum, e c'è una bottiglia bellissima con questo nome. E in Abruzzo anche ha dato il nome a un dolce molto buono di cioccolata, tondo, che si chiama, insomma ovale, che si chiama parrozzo e che sarebbe il "pan rozzo", cioè il pane dei contadini, perché dentro è farina integrale, una pasta di farina integrale e ricoperta di cioccolata.

ADESSO: Bellezza e piacere. Sopra il letto di D'Annunzio troneggia la scritta "Per non

dormire”. E D’Annunzio firma le sue lettere con un gioco di parole.

Paola Sorge: Questa frase tenere a mente, quindi, che vuol dire “ricordare”, tener a mente, che poi unito diventa teneramente. Sì, lo usava per tutti, anche per gli amici, salutava alla fine di una lettera, salutava con questo tener a mente. ADESSO: Però a me la frase di D’Annunzio che piace più di tutte è la sua dolcissima: “Io ho quel che ho donato”.

la fine Ottocento	► Ende des 19. Jahrhunderts
il semidio	► Halbgott
incarnare	► verkörpern
ossia	► oder besser gesagt
l’opera d’arte f.	► Kunstwerk
l’esteta m.	► Ästhet
folle	► verrückt
plateale	► demonstrativ
l’opinionista m., f.	► Meinungsmacher, -in
il poeta	► Dichter
la scrittura	► Schreibweise
ammaliante	► hinreißend
il saggio	► Essay
pari a	► ebenbürtig mit
attingere a qc.	► auf etw. zurückgreifen

desueto	► ungebräuchlich
l’affanno	► Angst, Kummer
angosciato	► verängstigt
adorare	► lieben, verehren
preservare	► bewahren
abolire	► abschaffen
l’inglesismo	► Anglizismus
ribattezzare	► umbenennen
la patria natale	► Geburtsort
coniare	► prägen
il velivolo	► Fluggerät
inneggiare a qc.	► etw. preisen
l’ebbrezza	► Rausch
la battuta	► Bemerkung, Scherz
Vienna	► Wien
lanciare	► abwerfen
il manifestino	► Flugblatt
tricolore	► dreifarbig
la capitale	► Hauptstadt
la vittoria	► Sieg
mutilato	► verstümmelt
il legionario	► Legionär
occupare	► besetzen
l’oggetto di contesa	► Streitgegenstand
il trattato	► Vertrag
assegnare	► zusprechen

conquistare	➤ erobern
sparare	➤ schießen
ardire	➤ wagen
osare l'inosabile m.	➤ das Unerträgliche wagen
il coraggio	➤ Mut
la costituzione	➤ Verfassung
divorziare	➤ sich scheiden lassen
l'antesignano	➤ Vorkämpfer
Me ne frego!	➤ Es interessiert mich nicht! Ich pfeife darauf!
disprezzare	➤ verachten
la battaglia	➤ Schlacht
la trovata	➤ Erfindung
la fonte di guadagno	➤ Einkommensquelle
il detrattore	➤ Gegner
il mucchio	➤ Haufen
i debiti pl. <u>S</u>chulden	
la pubblicità	➤ Werbung
il testimonial	➤ Werbeträger
il magazzino di lusso	➤ Luxuskaufhaus
il quotidiano	➤ Tageszeitung
il liquore all'arancia	➤ Orangenlikör
tondo	➤ halbkugelförmig
la farina ntegrale	➤ Vollkornmehl
troneggiare	➤ thronen
tenere a mente f.	➤ im Gedächtnis behalten

ADESSO in musica

MEDIO

Miserere, Zucchero

Il 1° ottobre 1992 esce *Miserere*, uno degli album più belli di Zucchero Fornaciari. La canzone che gli dà il nome è una delle più sofferte fra quelle scritte dal cantautore emiliano, che un paio di anni prima aveva divorziato. “Ero molto depresso, leggevo Bukowski perché cercavo qualcuno che stava peggio di me. Mi guardavo allo specchio e mi veniva da piangere. Poi un giorno mi sono alzato e ho scritto *Miserere*”. La canzone piace subito ai suoi discografici, ma Zucchero pone una condizione: l'avrebbe cantata solo insieme a Pavarotti. Il tenore all'inizio rifiuta; soltanto dopo aver ricevuto una telefonata dallo stesso Zucchero propone: “Perché non viene a cena da me e ne parliamo?”. Il resto è storia. Il brano è uno dei più ascoltati di quell'anno, in classifica ai primi posti per diverse settimane e tradotto in inglese con la collaborazione di Bono Vox.

Se vuoi ascoltare *Miserere*, vai su<https://www.youtube.com/watch?v=XQy2NAEwh1M>

il discografico ➤ Schallplattenproduzent

porre una condizione ➤ Bedingung stellen

rifiutare ➤ ablehnen

Speciale lingua: Punture e allergie solari

 MEDIO

Introduzione e dialogo I

È estate. Nell'aria, nel terreno, nell'acqua del mare e dei laghi ci sono decine e decine di animali diversi a cui bisogna fare attenzione, perché possono danneggiare la nostra salute. E poi c'è il nemico numero uno della nostra pelle: il sole. A tutto questo, e a come possiamo proteggere la nostra pelle in estate, soprattutto in Italia, è dedicato lo *Speciale lingua* di questo numero. Iniziamo subito con un dialogo, che vi consigliamo di ascoltare attentamente anche più di una volta.

Lui: Buongiorno. Avete qualcosa contro le punture d'insetto?

Lei: Che cosa desidera di preciso?

Lui: Be', il mio figlio più grande è stato punto dalle zanzare, stanotte. Ha delle bolle.

Lei: In realtà si chiamano pomfi. E ha molto prurito?

Lui: Sì, si gratta in continuazione, poverino.

Lei: Allora posso darle questo, uno stick con ammoniaca a bassa concentrazione, da mettere sui pomfi.

Lui: Grazie. Ma va bene anche contro le punture delle api e delle vespe? Ne abbiamo viste molte vicino al nostro albergo.

Lei: Be', per quello ci vuole qualcosa di più

forte, forse. Ma le api e le vespe pungono solo se si sentono minacciate.

danneggiare	➤	schädigen
--------------------	---	-----------

la salute	➤	Gesundheit
------------------	---	------------

il nemico	➤	Feind
------------------	---	-------

la pelle	➤	Haut
-----------------	---	------

proteggere	➤	schützen
-------------------	---	----------

pungere	➤	stechen
----------------	---	---------

la zanzara	➤	Stechmücke
-------------------	---	------------

la bolla	➤	Bläschen
-----------------	---	----------

il pomfo	➤	Quaddel
-----------------	---	---------

il prurito	➤	Juckreiz
-------------------	---	----------

grattarsi	➤	sich kratzen
------------------	---	--------------

l'ape f.	➤	Biene
-----------------	---	-------

minacciato	➤	bedroht
-------------------	---	---------

Speciale lingua: Punture e allergie solari

MEDIO

Esercizio I: Insetti

Avete ascoltato attentamente il dialogo? Noi vi consigliamo di farlo ancora una volta prestando attenzione alle espressioni che riguardano le punture d'insetto, le loro conseguenze e il loro trattamento. Ora passiamo al primo esercizio. Completate le frasi che seguono usando le espressioni ascoltate nel dialogo. Ma in fretta, prima del segnale acustico e della nostra risposta.

1. Il cliente desidera qualcosa contro le...
punture d'insetto.

2. Suo figlio è stato punto dalle...
zanzare.

3. Intorno all'hotel ci sono anche api e...
vespe.

4. Le api e le vespe pungono solo per...
difesa.

5. Il figlio ha delle bolle che la farmacista chiama...
pomfi.

6. Si gratta in continuazione perché ha molto...
prurito.

7. La farmacista dà uno stick con una bassa concentrazione di...
ammoniaca.

Speciale lingua: Punture e allergie solari

MEDIO

Dialogo 2: Attenzione al sole

Dicevamo che tra i principali nemici della nostra pelle, in estate, c'è il sole. Ascoltate, anche più di una volta, il seguente dialogo, prima di passare all'esercizio seguente.

Lei: Oddio, ma sei tutto rosso. Hai un eritema solare spaventoso.

Lui: Eh sì, mi sono scottato. Oggi il sole picchiava forte e io sono stato tre ore in spiaggia.

Lei: Ma ti sei messo sotto l'ombrellone?

Lui: No, la sdraio sotto l'ombrellone era occupata da mio fratello. Lui ha la pelle molto chiaro e ha paura del sole.

Lei: Ma almeno ti sei messo la crema solare?

Lui: Come no, ho usato questa. Ecco il flacone.

Lei: Fai vedere. Ma ha un fattore di protezione bassissimo. In questi giorni le radiazioni Uvb sono fortissime.

l'eritema (m.) solare	► Sonnenbrand
scottarsi	► sich einen Sonnenbrand holen
picchiare forte	► stark scheinen, herunterbrennen
l'ombrellone m.	► Sonnenschirm

la sdraio	► Liegestuhl
chiaro	► hell
il fattore di protezione f.	► Lichtschutzfaktor
bassissimo	► sehr niedrig
la radiazione	► Strahlung

Speciale lingua: Punture e allergie solari

MEDIO

Esercizio 2: Sole e creme

problemi creati dal sole? Noi, come sempre, vi consigliamo di farlo ancora una volta concentrandovi sui termini rilevanti. Ora passiamo al secondo esercizio a scelta multipla. Rispondete con “a” o “b”, ma in fretta, prima del segnale acustico e della nostra risposta!

1. Il protagonista...

a. si è scottato

b. si è scontato

La risposta è “a”, *si è scottato*.

2. La protagonista usa un termine più tecnico...

a. esantema

b. eritema

La risposta è “b”, *eritema*.

3. Oggi il sole...

a. picchiava forte

b. menava di brutto

La risposta è “a”, *picchiava forte*.

4. Il protagonista ha usato una...

a. crema soleggiata

b. crema solare

La risposta è “b”, *crema solare*.

5. Il protagonista non si è messo sotto...

a. l'ombrellino

b. l'ombrellone

La risposta è “b”, *l'ombrellone*.

6. Ogni crema solare ha un...

a. fattore di tutela

b. fattore di protezione

La risposta è “b”, *fattore di protezione*.

Speciale lingua: Punture e allergie solari

MEDIO

Dialogo 3: I rischi del mare

Se stiamo facendo una vacanza al mare, attenzione: anche nell'acqua possono nascondersi alcuni rischi. Ascoltate attentamente, anche più di una volta, il seguente dialogo.

Lui: Insomma, non so se andrò in vacanza al mare quest'anno. Lo scorso anno sono stato punto da una medusa.

Lei: Ah, che dolore. Ma mi hanno detto che la cosa più tremenda sono i ricci di mare. Se li calpesti i loro aculei ti entrano nella pelle e fanno malissimo.

Lui: Sì, e poi ci sono le tracine.

Lei: Che cosa sono?

Lui: Sono dei pesci che si nascondono sotto la sabbia. Se ci metti il piede sopra provi un dolore fortissimo che dura ore.

Lei: Poi ho sentito dire che ultimamente ci sono le alghe tossiche.

Lui: Basta, ho deciso. Quest'anno montagna.

Lei: Ma no! Noi invece andiamo al mare, come tutti gli anni.

la medusa ➤ Qualle

il riccio di mare m. ➤ Seeigel

calpestare ➤ darauf treten

l'aculeo ➤ Stachel

la tracina ➤ Petermännchen

tossico ➤ giftig

Speciale lingua: Punture e allergie solari

MEDIO

Esercizio 3: Meduse, ricci, tracine

Pronti per il terzo esercizio? Noi vi diamo alcune definizioni, a voi rispondere con i termini appena ascoltati nel dialogo. Ma in fretta, prima del segnale acustico e della soluzione!

1. È un animale che lo scorso anno ha
punto il protagonista.
Una medusa
2. Sono pesci che si nascondono sotto la
sabbia.
Le tracine
3. Secondo la protagonista, sono la cosa
più tremenda, in mare.
I ricci di mare
4. Il vero nome delle spine dei ricci.
Aculei
5. Ultimamente possono essere tossiche.
Le alghe
6. Il luogo in cui andrà in vacanza il protagonista quest'anno.
La montagna

Speciale lingua: Punture e allergie solari

MEDIO

Dialogo 4: Reazioni della nostra pelle

Nel nostro ultimo dialogo ascolteremo le parole per indicare alcune alterazioni della nostra pelle. Ascoltatelo anche più di una volta prima di passare al quarto e ultimo esercizio.

Lui: Ma hai l'orticaria?

Lei: No, è un semplice arrossamento, credo che sia un'allergia.

Lui: In realtà sembra più un'eruzione cutanea.

Lei: Tu invece che cos'hai sul braccio?

Lui: Niente, pelle secca.

Lei: Ma hai anche delle macchie.

Lui: Ho capito, dai. Dobbiamo andare tutti e due dal dermatologo.

Speciale lingua: Punture e allergie solari

MEDIO

Orticaria e arrossamenti

Siete pronti per l'ultimo esercizio? Noi vi diamo una parola tedesca. A voi trovare la parola italiana corrispondente, scegliendo tra i termini ascoltati nel dialogo. Come sempre in fretta, prima del segnale acustico e della nostra risposta. Ricordatevi dell'articolo determinativo!

- | | |
|------------------|--------------------|
| 1. Nesselsucht | l'orticaria |
| 2. Rötung | l'arrossamento |
| 3. Ausschlag | l'eruzione cutanea |
| 4. trockene Haut | la pelle secca |
| 5. Allergie | l'allergia |
| 6. Fleck | la macchia |
| 7. Hautarzt | il dermatologo |

Saluto

MEDIOLAN

Cari amici di ADESSO audio

Cari amici di ADESSO AUDIO, grazie per averci seguiti fin qui. Noi della redazione di ADESSO vi salutiamo e vi diamo appuntamento al prossimo numero, in cui potrete ascoltare un nuovo *Speciale lingua*, un reportage esclusivo, un'inchiesta condotta nelle strade di una città italiana e molto, molto altro. Vi ricordiamo che ADESSO AUDIO può essere richiesto in abbonamento o scaricato, sempre in abbonamento, alla pagina Internet www. adesso-online.de/ adesso-audio. Un caro saluto da noi tutti e a risentirci.